



S.A.P.N.A.

Sistema Ambiente Provincia di Napoli
S.p.A. a socio unico

**COMUNE DI
GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)**

-- STIR DI GIUGLIANO IN CAMPANIA --

PROGETTO PRELIMINARE

**INTERVENTI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE E
ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI
TRATTAMENTO ACQUE REFLUE
TECNOLOGICHE**

ELABORATO N.: R.06	TITOLO: Prime indicazione e disposizioni per la stesura dei PSC				
SCALA:	Rev.	Data			
	00	Settembre 2014			Emissione

DIRETTORE TECNICO:	Ing. Andrea Abbate
GRUPPO DI PROGETTAZIONE:	Ing. Cristina Caramiello Ing. Giovanni Romano Ing. Gaetano Vitiello

**S. A. P. NA.**

Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a Socio Unico
Sede Legale in P.za Matteotti , 1 – 80133
Sede Operativa in Via Ferrante Imparato, 198 – 80146 Napoli
Tel. 081 5655001 - Fax 081 5655091
Società soggetta al coordinamento e controllo della Provincia di Napoli.

**INTERVENTI DI
RIFUNZIONALIZZAZIONE ED
ADEGUAMENTO
DELL'IMPIANTO DI
TRATTAMENTO ACQUE REFLUE
TECNOLOGICHE**

LAVORI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE ED
ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO
ACQUE REFLUE TECNOLOGICHE PRESSO LO STIR DI
GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)

**PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER
LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA E DI
COORDINAMENTO
SETTEMBRE 2014**

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

<p>S. A. P. N.A. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a Socio Unico Sede Legale in P.za Matteotti , 1 – 80133 Sede Operativa in Via Ferrante Imparato, 198 – 80146 Napoli Tel. 081 5655001 - Fax 081 5655091 <i>Società soggetta al coordinamento e controllo della Provincia di Napoli.</i></p>	<p align="center">INTERVENTI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE TECNOLOGICHE</p>
<p>LAVORI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE TECNOLOGICHE PRESSO LO STIR DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)</p>	<p align="center">PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO SETTEMBRE 2014</p>

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. DESCRIZIONE DELL'AREA DEL CANTIERE E DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATO.....	5
3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA	6
4. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	6
4.1 – CARTELLONISTICA E SEGNALETICA DI CANTIERE	6
4.2 – SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI.....	6
4.3 – SERVIZI SANITARI E PRONTO INTERVENTO	6
4.4 – ESERCIZIO DELLE MACCHINE	6
4.5 – INFORMAZIONE E FORMAZIONE	7
4.6 – DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	7
5. ATTIVITA' DI COORDINAMENTO.....	8
6. RISCHI PRINCIPALI E MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE	8
7. STIMA SOMMARIA DEI COSTI DELLA SICUREZZA.....	9

<p>S. A. P. N.A. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a Socio Unico Sede Legale in P.za Matteotti, 1 – 80133 Sede Operativa in Via Ferrante Imparato, 198 – 80146 Napoli Tel. 081 5655001 - Fax 081 5655091 <i>Società soggetta al coordinamento e controllo della Provincia di Napoli.</i></p>	<p align="center">INTERVENTI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE TECNOLOGICHE</p>
<p>LAVORI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE TECNOLOGICHE PRESSO LO STIR DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)</p>	<p align="center">PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO SETTEMBRE 2014</p>

1. PREMessa

Come previsto dall'art. 100 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni, il Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) sarà costituito da una relazione tecnica e da prescrizioni operative, correlate alla tipologia dell'intervento da farsi ed alle fasi lavorative richieste per l'esecuzione dell'opera. Tale elaborato avrà il compito principale di esprimere le migliori soluzioni progettuali ed organizzative in grado di eliminare o ridurre alla fonte i fattori di rischio derivanti dall'esecuzione delle attività lavorative. Le scelte progettuali saranno effettuate nel campo delle tecniche costruttive, dei materiali da impiegare e delle tecnologie da adottare; quelle organizzative saranno effettuate nel campo della pianificazione spazio - temporale delle diverse attività lavorative.

A tal fine, gli elementi principali costitutivi del PSC, in relazione alla tipologia del cantiere interessato, possono essere così individuati:

- dati identificativi del cantiere e descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, strutturali e tecnologiche. A tal fine, saranno redatte schede il cui contenuto complessivo rappresenterà la cosiddetta "Anagrafica di Cantiere". In tali schede saranno riportate informazioni relative alle caratteristiche dell'opera, agli enti ed ai soggetti coinvolti, all'identificazione delle forniture ed alle modalità di trattamento di eventuali subappalti;
- analisi del contesto ambientale interno ed esterno al cantiere (caratteristiche dell'area di cantiere, presenza di servizi energetici interrati e/o aerei, presenza di edifici residenziali limitrofi e manufatti vincolanti per le attività lavorative, interferenze con altri eventuali cantieri adiacenti, vicinanza di attività industriali e produttive, interferenze con infrastrutture stradali ad alto indice di traffico interne ed esterne all'area di cantiere, presenza di strutture con particolari esigenze di tutela, quali scuole, ospedali, ecc.);
- individuazione dei soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera con compiti e responsabilità in materia di sicurezza. Con schede analoghe alle precedenti si provvederà ad indicare nominativo ed indirizzo del responsabile dei lavori, del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, del direttore tecnico di cantiere, dell'assistente di cantiere e del capo cantiere. A queste prime fasi, utili a fornire una documentazione che caratterizzi ed identifichi il cantiere, seguono quelle di natura maggiormente pratica, che rappresenteranno il corpo principale del documento, e che daranno i dettami comportamentali a carico di lavoratori e responsabili del processo lavorativo in materia di sicurezza:
- organizzazione del cantiere (delimitazione e accessi, servizi igienico assistenziali, modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali, dislocazione delle zone di carico, scarico e stoccaggio materiali, postazioni di attrezzature fisse e aree di lavoro delle macchine operatrici impiegate). In ogni caso, sarà auspicabile che la Ditta appaltatrice sia dotata in cantiere di un

<p>S. A. P. N.A. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a Socio Unico Sede Legale in P.za Matteotti , 1 – 80133 Sede Operativa in Via Ferrante Imparato, 198 – 80146 Napoli Tel. 081 5655001 - Fax 081 5655091 <i>Società soggetta al coordinamento e controllo della Provincia di Napoli.</i></p>	<p align="center">INTERVENTI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE TECNOLOGICHE</p>
<p>LAVORI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE TECNOLOGICHE PRESSO LO STIR DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)</p>	<p align="center">PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO SETTEMBRE 2014</p>

luogo idoneo per il ricovero di mezzi e attrezzature. Una volta definite le zone operative si provvederà alla:

- individuazione delle singole fasi lavorative, valutazione dei rischi connessi e conseguenti misure preventive e protettive da adottare, con particolare attenzione ai seguenti rischi: rischio di caduta dall’alto durante gli interventi da effettuarsi sui lastrici solari, specialmente se privi di balaustra ed all’elettrocuzione per contatti accidentali. Il primo atto da compiere in tal senso, sarà, quindi, la suddivisione dei diversi lavori in gruppi omogenei, denominati “fasi lavorative”. Per ciascuna fase lavorativa verranno individuate le diverse lavorazioni che la costituiscono e per le quali si prenderà in esame la procedura esecutiva, le attrezzature di lavoro utilizzate, i rischi per i lavoratori, le misure di prevenzione e protezione previste per legge, le misure tecniche di prevenzione e protezione, i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare, specificando gli obblighi del datore di lavoro e quelli dei lavoratori, nonché gli eventuali controlli sanitari da effettuare. Sarà valutata, inoltre, l’esposizione al rumore dei diversi addetti alle attività di cantiere. Ovviamente, trattandosi di una valutazione preventiva, essa non potrà fare riferimento a mezzi specifici di proprietà della ditta appaltatrice, ma sarà basata su livelli di esposizione standard ricavati dalla letteratura in funzione delle attrezzature e dei mezzi di cantiere che si riterrà che saranno utilizzati. Per ciascuna lavorazione verrà redatta apposita scheda. Si riporterà una sola scheda per lavorazioni identiche nelle diverse fasi di lavoro.
- Individuazione di macchine ed attrezzature di cantiere. Per ogni tipo di macchina, che presumibilmente potrà essere utilizzata nell’esecuzione dei lavori in oggetto, verrà realizzato, sotto forma di scheda, un archivio delle norme e dei comportamenti da tenere perché ne venga fatto un uso sicuro. In questo modo, si fornirà ai lavoratori uno strumento di prevenzione, che non sia esclusivamente indirizzato all’utilizzo dell’attrezzatura, ma anche alla manutenzione della stessa ed alla gestione della documentazione atta a dimostrarne l’idoneità. Ad ogni singola attrezzatura sarà dedicato un pacchetto di schede, strutturato in due parti fondamentali: documentazione e istruzioni operative.
- Elaborazione del cronoprogramma dei lavori integrato con prescrizioni operative, misure preventive e protettive, dispositivi di protezione individuale in riferimento ai rischi di interferenza tra le diverse fasi lavorative individuate.
- Definizione delle procedure da adottare in situazioni di emergenza. Sarà infatti redatto apposito capitolo del PSC per regolamentare in maniera ottimale ed efficiente la gestione delle emergenze e del primo soccorso.
- Un numero adeguato di lavoratori, stabilito in funzione del numero totale, sarà incaricato dell’attuazione delle misure di emergenza. Si avrà cura di verificare che a tutti i lavoratori venga data la giusta formazione ed informazione in materia. Verranno definite le modalità di attivazione dello stato di emergenza e stabiliti gli obblighi di ciascun soggetto coinvolto. Si

 <p>S. A. P. N.A. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a Socio Unico Sede Legale in P.za Matteotti , 1 – 80133 Sede Operativa in Via Ferrante Imperato, 198 – 80146 Napoli Tel. 081 5655001 - Fax 081 5655091 <i>Società soggetta al coordinamento e controllo della Provincia di Napoli.</i></p>	<p align="center">INTERVENTI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE TECNOLOGICHE</p>
<p>LAVORI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE TECNOLOGICHE PRESSO LO STIR DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)</p>	<p align="center">PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO SETTEMBRE 2014</p>

definiranno le procedure da seguirsi in caso di infortunio e le modalità di registrazione dello stesso. Si avrà cura, inoltre, di specificare tutto quanto concerne il pronto soccorso ed i presidi sanitari, la cassetta di pronto soccorso (ubicazione e contenuto minimo), le istruzioni da impartire per il primo soccorso, e la disponibilità dei numeri telefonici utili in caso di emergenza.

– Stima dei costi della sicurezza per tutta la durata delle lavorazioni previste in cantiere.

Il PSC sarà, inoltre, corredato da tavole esplicative di progetto, in merito agli aspetti della sicurezza, comprendenti una planimetria dell'area di cantiere e la relativa organizzazione.

Al fine di permettere la predisposizione del Piano di Coordinamento e Sicurezza nelle fasi successive della progettazione, in fase preliminare, vengono dettate le principali indicazioni in merito alla sicurezza, come previsto dall'art. 17 del D.P.R. 2007/2010, il quale definisce la necessità di corredare il progetto preliminare di un elaborato relazionale con i seguenti contenuti minimi:

- a) l'identificazione e la descrizione dell'opera, esplicitata con:
 - 1) la localizzazione del cantiere e la descrizione del contesto in cui è prevista l'area di cantiere;
 - 2) una descrizione sintetica dell'opera, con riferimento alle scelte progettuali preliminari individuate nella relazioni di cui agli articoli 18 e 19;
- b) una relazione sintetica concernente l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in riferimento all'area ed all'organizzazione dello specifico cantiere nonché alle lavorazioni interferenti;
- c) le scelte progettuali ed organizzative, le procedure e le misure preventive e protettive, in riferimento all'area di cantiere, all'organizzazione del cantiere, e alle lavorazioni;
- d) la stima sommaria dei costi della sicurezza, determinata in relazione all'opera da realizzare sulla base degli elementi di cui alle lettere da a) a c) secondo le modalità di cui all'articolo 22, comma 1, secondo periodo.

2. DESCRIZIONE DELL'AREA DEL CANTIERE E DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATO

Il cantiere interessa lo STIR GIUGLIANO - Via Circumvallazione - località Pontericcio, zona ASI, 80014 Giugliano in Campania (NA).

L'impianto di trattamento dei rifiuti riceve in ingresso la frazione indifferenziata da raccolta differenziata e la trasforma mediante trattamenti chimico/fisico e biologico.

L'area di cantiere è ubicata nel lato ovest dell'area dell'impianto alle spalle del capannone di "raffinazione" dove attualmente insiste l'attuale impianto di depurazione da ampliare e rifunZIONALIZZARE.

Alle spalle dell'area di cantiere si trova il confine dell'area di pertinenza dell'impianto.

<p>S. A. P. NA. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a Socio Unico Sede Legale in P.za Matteotti, 1 – 80133 Sede Operativa in Via Ferrante Imparato, 198 – 80146 Napoli Tel. 081 5655001 - Fax 081 5655091 <i>Società soggetta al coordinamento e controllo della Provincia di Napoli.</i></p>	<p align="center">INTERVENTI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE TECNOLOGICHE</p>
<p>LAVORI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE TECNOLOGICHE PRESSO LO STIR DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)</p>	<p align="center">PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO SETTEMBRE 2014</p>

Inoltre altro cantiere deve essere installato tra la avanfossa e gli uffici, dove si dovrà modificare l'attuale tracciato della fogna nera.

3. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

Gli interventi oggetto del presente progetto sono funzionali alla rifunionalizzazione e l'ampliamento del sistema di trattamento e depurazione delle acque di scarico prodotte dalle lavorazioni dello STIR.

Schematicamente gli interventi previsti riguarderanno le seguenti macroattività:

- Rifunionalizzazione dell'impianto di depurazione
- Realizzazione del sistema di denitrificazione
- Realizzazione del sistema di ossidazione
- Realizzazione del sistema di sedimentazione
- Realizzazione dei collegamenti idraulici
- Realizzazione degli impianti elettrici
- Modifica tratto fogna nera

4. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

L'organizzazione di cantiere sarà coordinata in funzione dell'avanzamento del cantiere stesso.

Le regole disciplinari per il personale per la regolamentazione degli accessi e della circolazione dei mezzi e dei dispositivi di protezione individuale saranno regolamentate dai coordinatori.

4.1 – CARTELLONISTICA E SEGNALETICA DI CANTIERE

All'ingresso del cantiere sarà apposta idonea cartellonistica e segnaletica di sicurezza di avvertimento.

4.2 – SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI

I necessari servizi igienico assistenziali saranno messi a disposizione dalle strutture oggetto degli interventi.

4.3 – SERVIZI SANITARI E PRONTO INTERVENTO

Per quanto riguarda i servizi sanitari, è prevista una cassetta di pronto soccorso contenente i presidi sanitari indispensabili per le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso.

4.4 – ESERCIZIO DELLE MACCHINE

Tutti i mezzi e le attrezzature saranno utilizzati e mantenuti secondo le istruzioni fornite dal fabbricante e sottoposte alle verifiche della normativa vigente al fine di controllarne l'efficienza e le condizioni di sicurezza nel corso del tempo.

<p>S. A. P. NA. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a Socio Unico Sede Legale in P.za Matteotti, 1 – 80133 Sede Operativa in Via Ferrante Imperato, 198 – 80146 Napoli Tel. 081 5655001 - Fax 081 5655091 <i>Società soggetta al coordinamento e controllo della Provincia di Napoli.</i></p>	<p align="center">INTERVENTI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE TECNOLOGICHE</p>
<p>LAVORI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE TECNOLOGICHE PRESSO LO STIR DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)</p>	<p align="center">PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO SETTEMBRE 2014</p>

Le modalità di esercizio delle macchine saranno oggetto di specifiche istruzioni, notificate al personale addetto precedentemente identificato e a quello eventualmente coinvolto, anche a mezzo di avvisi collettivi affissi in cantiere.

4.5 – INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Tutti i lavoratori saranno informati sui rischi principali della loro attività attraverso una specifica attività di informazione-formazione promossa e attuata dall'impresa con l'eventuale ausilio degli organismi paritetici (es. distribuzione opuscoli e conferenze di cantiere).

All'attività sopraindicata concorrerà anche la divulgazione del contenuto del piano e degli altri documenti aziendali inerenti la sicurezza degli addetti (es. manuali d'uso e manutenzione delle attrezzature e dei D.P.I., istruzioni per gli addetti, ecc.).

4.6 – DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

In relazione alle attività previste in fase progettuale, si definisce - a titolo indicativo e non esaustivo – la dotazione di ciascun lavoratore. In tal caso si riporta l'equipaggiamento rapportato alle attività da svolgere come indicato nell'Allegato VIII del D. Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81:

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELLA TESTA ATTIVITÀ

Elmetti di protezione - Lavori edili, soprattutto lavori sopra, sotto o in prossimità di impalcature e di posti di lavoro sopraelevati, montaggio e smontaggio di armature, lavori di installazione e di posa di ponteggi e operazioni di demolizione.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO ATTIVITÀ

Occhiali di protezione, visiere o maschere di protezione - Lavori di saldatura, molatura e tranciatura - Lavori di mortasatura e di scalpellatura

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DELLE MANI E DELLE BRACCIA ATTIVITÀ

Guanti – Saldatura - Manipolazione di oggetti con spigoli vivi, esclusi i casi in cui sussista il rischio che il guanto rimanga impigliato nelle macchine - Lavori su impianti elettrici

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE DEI PIEDI E DELLE GAMBE ATTIVITÀ

Scarpe di sicurezza - Lavori in calcestruzzo e in elementi prefabbricati con montaggio e smontaggio di armature.

- Lavori in cantieri edili e in aree di deposito.

- Lavori su ponti d'acciaio, opere edili in strutture di grande altezza, piloni, torri, ascensori e montacarichi, costruzioni idrauliche in acciaio, altiforni, acciaierie, laminatoi, grandi contenitori, grandi condotte, gru, caldaie e impianti elettrici.

<p>S. A. P. N.A. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a Socio Unico Sede Legale in P.za Matteotti, 1 – 80133 Sede Operativa in Via Ferrante Imparato, 198 – 80146 Napoli Tel. 081 5655001 - Fax 081 5655091 <i>Società soggetta al coordinamento e controllo della Provincia di Napoli.</i></p>	<p align="center">INTERVENTI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE TECNOLOGICHE</p>
<p>LAVORI DI RIFUNZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE REFLUE TECNOLOGICHE PRESSO LO STIR DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)</p>	<p align="center">PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO SETTEMBRE 2014</p>

I mezzi personali di protezione avranno i necessari requisiti di resistenza e idoneità e saranno mantenuti in buono stato di conservazione. Tutti i dispositivi di protezione individuale devono essere muniti del contrassegno “CE”, comprovante l’avvenuta certificazione da parte del produttore.

Gli addetti al cantiere saranno provvisti in dotazione personale di elmetto, guanti e calzature di sicurezza durante tutte le fasi lavorative, e cuffie per le mansioni che lo richiedono.

5. ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

L’impresa sarà tenuta a comunicare il proprio responsabile della sicurezza, nominato ai sensi D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81, che costituirà il referente durante il coordinamento della sicurezza in fase di lavorazione.

Prima dell’inizio di qualsiasi attività lavorativa, il Coordinatore per la sicurezza in fase esecutiva, organizzerà un incontro a cui parteciperanno i responsabili e tutte le maestranze di cui si prevede la presenza, per informare sui rischi principali.

Il responsabile della sicurezza sarà tenuto a far rispettare tutte le procedure di sicurezza e a fare utilizzare tutti gli apprestamenti antinfortunistici alle proprie maestranze.

6. RISCHI PRINCIPALI E MISURE DI PROTEZIONE E PREVENZIONE

L’impianto di terra dovrà essere realizzato in modo da garantire la protezione contro i contatti indiretti: a tale scopo si costruirà l’impianto coordinandolo con le protezioni attive presenti (interruttori e/o dispositivi differenziali) realizzando, in questo modo, il sistema in grado di offrire il maggior grado di sicurezza possibile.

L’impianto di messa a terra, inoltre, dovrà essere realizzato ad anello chiuso, per conservare l’equipotenzialità delle masse, anche in caso di taglio accidentale di un conduttore di terra.

Qualora sul cantiere si renda necessario la presenza anche di un impianto di protezione dalle scariche atmosferiche, allora l’impianto di messa a terra dovrà, oltre ad essere unico per l’intero cantiere, anche essere collegato al dispersore delle scariche atmosferiche.

Nel distinguere quelle che sono le strutture metalliche del cantiere che necessitano di essere collegate all’impianto di protezione dalle scariche atmosferiche da quelle cosiddette autoprotette, ci si dovrà riferire ad un apposito calcolo di verifica, eseguito secondo le vigenti norme CEI.

Nel cantiere sarà necessaria la presenza di alcuni tipi di impianti, essenziali per il funzionamento del cantiere stesso. A tal riguardo andranno eseguiti secondo la corretta regola dell’arte e nel rispetto delle leggi vigenti (Legge 46/90, ecc.) l’impianto elettrico per l’alimentazione delle macchine e/o attrezzature presenti in cantiere, l’impianto di messa a terra, l’impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

Tutti i componenti dell’impianto elettrico del cantiere (macchinari, attrezzature, cavi, quadri elettrici, ecc.) dovranno essere stati costruiti a regola d’arte e, pertanto, dovranno recare i marchi dei relativi Enti Certificatori.

